

RASSEGNA STAMPA

del

06/10/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-10-2011 al 06-10-2011

06-10-2011 La Nuova Sardegna estate sicura sulle spiagge - donatella sini	1
06-10-2011 La Nuova Sardegna g8, le iene sui fondali dell'ex arsenale - pier giorgio pinna	2
06-10-2011 La Nuova Sardegna la raccolta differenziata? così è inutile - dall'inviata	3
05-10-2011 La Sicilia Alla festa della Protezione civile riconoscimenti per 21 volontari	5
05-10-2011 La Sicilia Arriva il Piano comunale di Protezione civile Enna.	6
05-10-2011 La Sicilia Casa natia di Vigo Calanna rischio di crolli interni	7
05-10-2011 La Sicilia Castiglione, stato di calamità per il maltempo di febbraio La Regione siciliana ha riconosciuto al comune di Castiglione di Sicilia lo stato di calamità naturale per gli eventi met	8
06-10-2011 L'Unione Sarda (Nazionale) Via amat CEDE L'ASFALTO, PERICOLI PER LE AUTO	9
06-10-2011 L'Unione Sarda (Nazionale) Sant'Anna Arresi BILANCIO POSITIVO PER LA PROTEZIONE CIVILE	10

estate sicura sulle spiagge - donatella sini

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

- *Sassari*

Estate sicura sulle spiagge

Tredici salvataggi grazie al servizio istituito dal Comune

DONATELLA SINI

CASTELSARDO. È terminato nei giorni scorsi il progetto «Spiagge Sicure 2011», realizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Società Nazionale di Salvamento della Sezione di Sassari. Progetto che ha consentito durante la stagione il salvataggio di tredici persone che si sono trovate in difficoltà.

Il servizio ha preso il via dal primo luglio ed ha garantito la sicurezza dei bagnanti sino al 15 settembre nelle spiagge considerate più a rischio del territorio di Castelsardo, quella de La Madonnina e quella, premiata Bandiera Blu 2011, dell'Ampurias fino a Sa Ferula. Tutti i giorni, dalle 9 alle 19 è stato sorvegliato il tratto di mare, rinforzando la vigilanza nelle giornate di condizioni meteo sfavorevoli. Erano presenti sul posto anche i "bagnini di salvataggio" che oltre ad essere regolarmente abilitati al servizio di salvataggio, hanno come requisiti l'abilitazione alla pratica del Bls (Basic Life Support) e Blsd (Basic Life Support Defibrillation). La società ha fornito anche tutte le necessarie dotazioni di sicurezza, mentre l'amministrazione comunale ha fornito, ai tecnici del salvamento, due pattini di salvataggio, per garantire una maggiore garanzia negli interventi in mare.

Al termine di ogni giornata, ogni singolo bagnino ha redatto un dettagliato rapporto sullo svolgimento di ogni fatto accaduto degno di rilievo.

L'analisi delle statistiche mostra quanto sia indispensabile la presenza del personale tecnico abilitato al salvataggio e quanto sia di aiuto alla tutela dei bagnanti. Nelle spiagge sorvegliate sono stati effettuati tredici interventi di particolare gravità e pericolosità, causati da condizioni meteo sfavorevoli, presenza di buche o correnti marine avverse, tanto per i bagnati quanto per gli stessi soccorritori. I bagnini hanno anche supportato i villeggianti sia negli interventi da puntura di tracina, che nelle piccole medicazioni causate da meduse fino alle escoriazioni negli scogli. Nel mese di agosto si è inoltre svolta nella spiaggia Bandiera Blu dell'Ampurias, la prima edizione della manifestazione a cui hanno partecipato circa duecento bambini, «Papà ti salvo io».

Il sindaco Matteo Santoni e l'assessore all'Ambiente Roberto Fiori, nel dichiararsi soddisfatti del servizio di salvamento appena concluso hanno voluto ringraziare «tutti i bagnini della Società di salvamento, il locale Corpo della Protezione Civile Cvsm, la Polizia Municipale, il 118 di Castelsardo, l'AVIS di Valledoria/Santa Maria Coghinas, il Comandante del Porto dell'Ufficio Locale Marittimo di Castelsardo e quanti hanno reso il litorale di Castelsardo costantemente sorvegliato e pienamente in sicurezza».

g8, le iene sui fondali dell'ex arsenale - pier giorgio pinna

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

- *Sardegna*

G8, le Iene sui fondali dell'ex arsenale

Documentato con nuove riprese tv l'inquinamento ancora in atto Dalle carte rese pubbliche un vorticoso giro di società e subappalti

PIER GIORGIO PINNA

LA MADDALENA. Torna sotto i riflettori il sistema di appalti e subappalti per le bonifiche. Emergono nuovi dettagli dalle carte rese in parte pubbliche dall'Unità di missione per il G8. Utili per le inchieste su irregolarità, caporalato, violazioni di norme sulla sicurezza. E intanto le Iene mostrano in tv nuove riprese sull'inquinamento dei fondali nell'ex arsenale.

Vicende complesse, mescolate a misteri. Dal 2008 al 2009 le opere di risanamento nell'area di Moneta vengono assegnate a due sole imprese principali. Il metodo d'azione accordato dalla Protezione civile guidata da Bertolaso (ora a giudizio) prevede però il ricorso a 4 ditte esterne. Che, a loro volta, si affidano poi a tanti altri soggetti. Un sistema consentito dalle leggi, certo, ma nell'arcipelago reso indecifrabile a lungo dal top secret in vista del vertice. Le mille pagine di atti divenuti pubblici costituiscono dunque un fascicolo prezioso. Un dossier reso disponibile a tutti grazie alla «richiesta d'accesso» fatta dal consigliere regionale Claudia Zuncheddu (Indipendentistas). La quale, per ottenerli, con il sostegno legale degli avvocati Luigi Azzena e Renato Margelli, si è dovuta rivolgere al Tar del Lazio. In passato la Direzione del lavoro di Sassari aveva già accertato una montagna d'infrazioni. Fuori norma metà dei cantieri distribuiti in tutto l'arcipelago, non solo nell'ex arsenale. E irregolarità in 3 imprese su 10, oltre a edili in nero e a contratti spesso illeciti.

Del resto, lo stesso governo Berlusconi, dopo una serie di resistenze, era stato costretto a confermare in parlamento le procedure anomale. Ammettendo che, in 16 sedi ispezionate in tutto il territorio della Maddalena, risultavano in posizione irregolare 98 operai su 586. «Le autorità di vigilanza hanno inoltre contestato a suo tempo 109 illeciti amministrativi - hanno spiegato i rappresentanti dell'esecutivo -, inflitto sanzioni per 43.083 euro e rilevato 156 illeciti penali». Adesso probabilmente l'intero dossier si arricchirà.

Ieri, sull'«affaire», nuovi documenti filmati dalle «Iene». Un inviato della trasmissione, in onda su Italia 1, si è immerso davanti al Main Conference documentando ancora una volta la forte presenza di materiali da costruzione buttati in mare, idrocarburi e altri veleni.

Nel frattempo sullo smaltimento dei veleni da Moneta nelle 9 aree sarde autorizzate arriva una puntualizzazione dal Comune di Sassari. «Con ogni probabilità la discarica di Scala Erre citata - genericamente - tra i siti coinvolti è quella per scorie speciali gestita da un'azienda privata al confine con l'altra municipale, destinata ai soli rifiuti urbani e assimilati», viene chiarito. D'altronde, nessuna richiesta formale per il conferimento di rifiuti speciali è mai stata fatta all'amministrazione: sarebbe comunque stata rigettata proprio perché il sito non è idoneo per quella tipologia di residui. Da qui la «categorica esclusione che nella discarica comunale siano mai potuti arrivare rifiuti dall'ex arsenale della Maddalena».

A ogni modo negli ultimi documenti, oltre alle ditte appaltatrici e subappaltatrici, per le bonifiche compaiono una quarantina di società. Nove, appunto, fanno capo alle discariche autorizzate in Sardegna. Quasi altrettante, per i rifiuti più nocivi, a siti del Nord Italia. Diciassette a ditte di autotrasporto. Poche altre ancora agli armatori per i carichi destinati al trasporto di motrici e semirimorchi.

In modo non sempre lineare, centinaia di uomini e decine d'imprese sono stati coinvolti nella missione organizzata per portar via dall'arcipelago 74mila tonnellate di veleni e materiali residui. Tremila viaggi di Tir in pochi mesi. Tutto in una girandola di commesse (ufficiali) e subappalti di subappalti (ufficiosi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la raccolta differenziata? così è inutile - dall'inviata

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

- *Sardegna*

«La raccolta differenziata? Così è inutile»

Raffaello Cossu: nell'isola non si ricicla e non s'investe nelle discariche

DALL'INVIATA

Alessandra Sallemi

PULA. La prossima emergenza rifiuti saranno i telefonini. Cento grammi di tecnologia tenuti in tasca hanno già prodotto trenta chili di metalli da buttare. Stessa preoccupazione riguarda i computer. Una soluzione possibile è l'Epr, extended production responsibility, che vuol dire: la responsabilità del produttore rispetto all'oggetto deve estendersi fino al momento in cui questo diventa un rifiuto e deve essere smaltito. Una responsabilità che invece, adesso, viene addossata sul poco attrezzato consumatore. Questo e altro illustrava ieri Raffaello Cossu, primo in Italia a tenere un corso universitario sui rifiuti solidi (al Politecnico di Milano, dove si era laureato) e ora ordinario all'università di Padova, ma col cuore sempre in Sardegna: a Forte Village dove ieri si è celebrata la tredicesima edizione di un appuntamento, il «Waste Management and Landfill Symposium», punto di riferimento internazionale sul tema rifiuti inventato da lui, e a Sassari, città natale dove Cossu insiste a tenere la residenza («non solo questa: se devo tagliarmi i capelli vengo qui»). Il simposio per tradizione tocca temi di attualità, quest'anno si parla dell'impatto tra popolazioni e discariche, degli equivoci attorno alla raccolta differenziata, dei rifiuti provenienti dal mondo dell'elettronica e, dopo la tragedia giapponese ma non solo, della gestione dei rifiuti in caso di calamità naturale.

Una settimana di simposio ha portato una serie di testimonianze scientifiche destinate a rovesciare la cattiva nomea delle discariche che, nell'opinione comune, sono un sistema ormai morto, figlio dell'emergenza. «In realtà oggi emerge - spiega il docente - che la discarica non morirà affatto, è il sistema presente in tre quarti del mondo ed è destinata ad assumere il ruolo fondamentale di deposito geologico finale della materia. Però non deve essere impattante, quindi - precisa lo studioso - vanno rimosse le sostanze che possono dare fastidio, il materiale in discarica deve essere all'origine meno impuro. La discarica non deve più essere un problema di lungo termine. Anche in Sardegna nelle discariche si investe poco, le discariche devono essere non contaminate, ma il politico dice che queste costano troppo, mentre spende un'enormità per una raccolta differenziata priva di senso». Ed ecco la posizione del mondo scientifico, in polemica con le politiche ambientalmente trendy. Cossu: «In Italia, e con qualche criticità in più in Sardegna, si fa con contenitori che causano una qualità non alta e si raggiungono percentuali di impurezza del 60 per cento. C'è quasi una smania di inseguire le percentuali di raccolta differenziata, invece bisognerebbe misurare la percentuale di materiale riciclato». L'anello debole della catena, in Sardegna è proprio il riciclaggio: non se ne fa, con la contraddizione che, mettendo in viaggio il materiale, si moltiplicano i costi energetici e l'inquinamento ambientale. Sugli inceneritori, invece, la valutazione è positiva: «La Sardegna è una Germania per la qualità dei due impianti attivi. Quello di Macomer ha tecnologie innovative. Si è fatto poco sul carbone, nonostante i giacimenti. Gli inceneritori generano psicosi a causa della diossina, ma è un problema superatissimo». Questo non significa che si debba disseminare di inceneritori la Sardegna: «La forza guida per fare inceneritori - spiega lo studioso - deve essere la mancanza di spazi, visto che il volume dei rifiuti si riduce del 90 per cento. Usa e Canada che hanno gli spazi per le discariche, non fanno inceneritori. In Sardegna: 2 bastano. In futuro ci potrà essere un altro impianto, ma di gassificazione». Un'incognita restano i rifiuti industriali: i tre quarti dei rifiuti solidi sono industriali, alcuni tossici. Nota sui sacchetti biodegradabili: «In realtà lo sono poco - dice Cossu - e poi sono di cattiva qualità meccanica e al supermercato te ne danno due, tre per reggere».

Ma il prossimo tema epocale del «waste management» è la prevenzione: «Gli amministratori lo conoscono poco, bisognerà invece produrre meno rifiuti e riciclarne di più. È fondamentale responsabilizzare il produttore: le batterie, per esempio, devono tornare al produttore che dovrà riciclarle». Una volta superato lo choc culturale, i produttori non si

la raccolta differenziata? così è inutile - dall'invitata

faranno pregare: nell'elettronica ci sono quantità di metalli pregiati con concentrazioni superiori ai tenori dei minerali da cui si estraggono. Come l'oro: in certi apparecchi ce n'è di più che nelle pietre di Furtei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla festa della Protezione civile riconoscimenti per 21 volontari

La Sicilia - monografica - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 05/10/2011

[Indietro](#)

per san pio da pietrelcina

Alla festa della Protezione civile

riconoscimenti per 21 volontari

Mercoledì 05 Ottobre 2011 monografica, e-mail print

Due immagini della festa della Protezione civile che si [svolta nei locali di via Ossidiana I volontari delle associazioni di Protezione civile hanno preso d'assalto la sede di via Ossidiana. Per il quarto anno consecutivo le associazioni hanno festeggiato San Pio da Pietrelcina santo patrono dei volontari.

I diversi colori delle divise, la voglia di scendere in campo nel momento in cui si registrano calamità naturali ed un'analisi delle attività svolte è stata compiuta. Una testimonianza attiva di chi fa funzionare la macchina di protezione civile "che negli ultimi periodi - ha evidenziato Luca Cattuti - ha trovato una assenza totale di coordinamento e di informazione da parte del dipartimento regionale di protezione civile nelle diverse emergenze susseguitosi in Sicilia verso le organizzazioni, quasi parcheggiandole tutte. Si è anche pensato di indire una riunione delle organizzazioni presenti in Sicilia per affrontare la problematica della protezione civile della regione siciliana con i massimi vertici e se ritenuto opportuno anche un'incontro con il Governatore".

Durante la festa il dirigente della Protezione civile della pubblica assistenza procivis Luca Cattuti ha voluto premiare ventuno volontari e un funzionario del dipartimento regionale della protezione civile del servizio di Caltanissetta, Michelangelo Miccichè, per la costanza e la propria opera nel rapportarsi con le associazioni da volontario e non da funzionario.

I 21 volontari premiati sono: Ascia Angelo, Fabrizio Cascino, Emanuele Moscato, Dario Ganci, Giuseppe Paternò, Andrea Saluci, Aron Blanco, Danilo Stimolo, Luigi Frasca, Salvatore Infurna, Francesco Tuccio, Gianbattista Tuccio, Emmanuele Bruscia, Tiziana Calandra, Alessia Giudice, Antonio Omar Cascino, Salvatore Schembri, Omar Danilo Cattuti, Angelo Navica, Stefano Faraci, Bruno Giuseppe.

Alla festa hanno preso parte le organizzazioni provenienti dalle province di Agrigento, Caltanissetta ed Enna. Inoltre è stato fissato l'appuntamento per la quinta festa della Protezione civile per il prossimo anno.

L.M.

05/10/2011

Arriva il Piano comunale di Protezione civile Enna.

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/10/2011**

[Indietro](#)

Arriva il Piano comunale di Protezione civile Enna.

L'Anpas ha ottenuto il via libera per redigere uno strumento fondamentale in caso di calamità e disastri

Mercoledì 05 Ottobre 2011 Enna, e-mail print

L'Anpas Sicilia, presieduta dall'ennese Lorenzo Colaleo, specializzato in materia di Protezione civile e emergency manager - unitamente alla facoltà di Ingegneria dell'Università Kore, al Dipartimento di Scienze geologico, settore Sismologico dell'Università della Basilicata, e all'Ente Corpo volontari Protezione civile di Enna, ha ottenuto il via dal comune capoluogo per la redazione del Piano comunale di Protezione civile previsto dalla legge 225/92.

A fare parte del Gruppo di elaborazione vi saranno anche geologi del territorio, coordinati dal dott. Giuseppe Pisano, che ha redatto lo studio geologico del capoluogo ennese, nonché degli ingegneri e tra questi Mario Denaro, che opera nel settore attraverso la realizzazione di totem a messaggio variabile in grado di potere fornire utili informazioni alla popolazione e anche messaggi di emergenza.

In particolare il Gruppo di lavoro, coordinato da Lorenzo Colaleo, provvederà all'analisi del territorio comunale e dei rischi ad esso connessi; alle risorse disponibili sul territorio; alla individuazione delle varie aree di emergenza; alla realizzazione di cartografie tematiche; alla individuazione delle risorse umane dell'Ufficio comunale di Protezione civile; alla organizzazione delle funzioni di supporto; alle procedure operative per la gestione della emergenza; al controllo della validità del piano; all'iter di approvazione dello stesso. Alla redazione di carta di micro zonazione di primo livello del territorio comunale in campo sismico attraverso la strumentazione geofisica (hsvr e antenna sismica) e vulnerabilità di edifici strategici a titolo di esemplificativo e speditivo.

Un primo incontro è avvenuto alla fine di giugno ed è servito a effettuare una ricognizione del territorio al fine di far visionare, al prof. Marco Mucciarelli (noto sismologo di fama europea e professore associato alla Università della Basilicata) e ai suoi collaboratori il territorio ennese e le problematiche (rischi) ad esso connesse.

La prossima riunione, che definirà le modalità operative e varerà l'avvio del progetto, è prevista per domani con la costituzione ufficiale del tavolo tecnico che porterà alla redazione del piano.

I partecipanti alla riunione saranno Lorenzo Colaleo, emergency manager - esperto in Protezione civile - presidente regionale Anpas Sicilia; per l'Università della Basilicata: prof. Marco Mucciarelli; geologo Carmine Lizza, responsabile nazionale di Protezione civile Anpas; per la Università Kore parteciperanno il prof. Gabriele Freni; il prof. Mauro De Marchis, dott. Giuseppe Pisano, consigliere nazionale Enpap; ing. Mario Di Dio, esperto ingegneria Informatica; ing. Gino La Rocca, assessore Comune di Enna; Paolo Garofano, sindaco di Enna.

Il Gruppo verrà implementato delle specializzazioni necessarie all'occorrenza. Faranno parte del gruppo alcuni giovani laureandi di Ingegneria, le cui tesi verranno calate nel piano di Protezione Civile.

F. G.

05/10/2011

Casa natia di Vigo Calanna rischio di crolli interni

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/10/2011**

[Indietro](#)

Acireale: ieri sopralluogo

Casa natia di Vigo Calanna

rischio di crolli interni

Mercoledì 05 Ottobre 2011 Provincia, e-mail print

Lo stato fatiscente, e conseguentemente di pericolo, in cui versa la casa natale di Lionardo Vigo Calanna, lungo la via Galatea, all'altezza dell'incrocio con via Marzulli, ha richiamato ieri mattina l'attenzione e l'intervento congiunto di vigili del fuoco, vigili urbani e dei responsabili comunali del settore di Protezione civile che hanno effettuato un sopralluogo per verificare l'effettivo rischio che presenta l'immobile in questione.

E' stato accertato che vi sono porzioni di tetto dello stabile già crollate e altre a rischio crollo (situazione già verificata qualche anno fa) ma, fortunatamente, nella parte interna, senza interessare quindi l'esterno della struttura.

I responsabili della sicurezza, richiamati da un esposto (inoltrato ai vigili del fuoco) con il quale alcuni cittadini hanno espresso serie preoccupazioni sullo stato dell'immobile, hanno dunque verificato che lo stato fatiscente della struttura è alto ma non al punto da pregiudicare la sicurezza esterna.

La struttura, comunque, presenta - tra l'altro - una condizione igienico sanitaria molto precaria, con numerosi escrementi all'interno.

I tecnici, guidati dal dirigente della struttura comunale di Protezione civile, ing. Giuseppe Torrisi, hanno dunque rilevato che non vi sarebbero problemi per la viabilità. Via Galatea e via Marzulli, insomma, non sono a rischio chiusura, come paventato alla vigilia del sopralluogo. Da quel che si è appreso, invece, verrà interdetto l'accesso all'immobile che, come detto, si presenta in condizioni a dir poco cadenti.

Sulla facciata principale è possibile notare una targa, risalente all'ottocento, in cui si evidenzia che nella casa nacque il 24 settembre del 1799 Lionardo Vigo Calanna, poeta e storico acese.

Antonio Garozzo

05/10/2011

Castiglione, stato di calamità per il maltempo di febbraio La Regione siciliana ha riconosciuto al comune di Castiglione di Sicilia lo stato di calamità naturale per gli eventi met

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/10/2011**

Indietro

Castiglione, stato di calamità

per il maltempo di febbraio

La Regione siciliana ha riconosciuto al comune di Castiglione di Sicilia lo stato di calamità naturale per gli eventi meteo avversi accaduti nello scorso mese di febbraio

Mercoledì 05 Ottobre 2011 Catania (Provincia), e-mail print

Castiglione, stato di calamità

per il maltempo di febbraio

La Regione siciliana ha riconosciuto al comune di Castiglione di Sicilia lo stato di calamità naturale per gli eventi meteo avversi accaduti nello scorso mese di febbraio. A dare la notizia è il sindaco Claudio Scavera: "L'Ufficio di presidenza della Regione ha comunicato l'approvazione di una deliberazione della Giunta regionale che ha inserito Castiglione di Sicilia tra i comuni per i quali era stato richiesto lo stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi meteo avversi di febbraio".

"Questa condizione - afferma il Sindaco Scavera - fa ben sperare che le richieste di risarcimento danni avanzate al dipartimento Regionale di Protezione Civile e ammontanti in oltre 20 milioni di euro secondo una stima dell'UTC, potranno avere un futuro riscontro". Altra opportunità che sarà concessa al Comune di Castiglione di Sicilia, a seguito dell'adozione di questa deliberazione regionale, sarà quella di poter partecipare al bando regionale che concede contributi riservati solo ai Comuni che sono stati colpiti da eventi calamitosi.

05/10/2011

l0Á

Via amat CEDE L'ASFALTO, PERICOLI PER LE AUTO ...

Cede l'asfalto, pericoli per le auto - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

L'Unione Sarda di Giovedì 06 Ottobre 2011

Cagliari Quartieri (- Edizione CA)

Cagliari Quartieri (Pagina 21 - Edizione CA)

Via Amat

Cede l'asfalto,

pericoli

per le auto

Pericolosi cedimenti della carreggiata in via Cardinale Luigi Amat. Lo smottamento ha riguardato due tratti dell'asfalto situati a poca distanza tra loro.

La Protezione civile ha provveduto a transennare la zona interessata dal cedimento ma gli automobilisti sono costretti a fare lo slalom tra le recinzioni bianche e rosse del Comune. Il pericolo in questo caso è doppio perché, oltre agli automobilisti, riguarda anche i numerosi studenti che confluiscono nel vicino liceo classico di via Cugia. *(al.co.)*

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati

Sant'Anna Arresi BILANCIO POSITIVO PER LA PROTEZIONE CIVILE ..

Bilancio positivo per la Protezione civile - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

L'Unione Sarda di Giovedì 06 Ottobre 2011

Sulcis Iglesiente (- Edizione PC)

Sulcis Iglesiente (Pagina 23 - Edizione PC)

Sant'Anna Arresi

Bilancio positivo

per la Protezione civile

Un solo rogo domato, per lo più di piccola entità, una costante sorveglianza dei litorali, ma soprattutto tanti controlli in gommone per prevenire i disagi provocati spesso dai "maleducati" del mare. La Protezione civile di Sant'Anna Arresi chiude la stagione estiva 2011 e traccia un bilancio dell'attività.

Operativi da metà giugno con l'antincendio, i volontari hanno chiuso il servizio di sorveglianza e salvamento a mare solo da poche settimane. E, rispetto allo scorso anno (tredici roghi, recuperi in mare e altro), si è trattato di una stagione estiva complessivamente molto tranquilla.

A conferma di ciò, l'unico incendio, nelle campagne di Sant'Anna Arresi, per il quale si è intervenuti in tempo ed è stato possibile domarlo in poco tempo.

Per il resto, «tanti controlli alle imbarcazioni per prevenire situazioni di rischio e contrastare comportamenti incivili e vietati tra chi va per mare», conferma Luigi Pia, il presidente dell'associazione di volontariato che conta una ventina di soci operativi su una trentina iscritti. *(m. lo.)*

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati l'Œ